

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 822 presentata da Magliano, inerente a "500 siti piemontesi contaminati e non bonificati, che cosa intende fare questa Giunta?"

PRESIDENTE

Iniziamo con l'interrogazione a risposta immediata n. 822 presentata dal Consigliere Magliano.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche l'Assessore che ha la delega competente per essere presente oggi.

Nel "premessato che" dell'interrogazione identifico come viene considerato un sito contaminato. Nel "premessato che" ulteriore affermo che la DGR 22-12378 del 26 aprile 2004, in conformità con i criteri predisposti dalle ex ANPA, ai sensi dell'articolo 17 del decreto ministeriale 471 del 25/10/1999, è istituita l'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati della Regione Piemonte, il cui aggiornamento avviene costantemente mediante un processo che coinvolge la Regione Piemonte, le Amministrazioni provinciali e l'ARPA Piemonte.

Il numero totale di siti contaminati censiti dall'Anagrafe Regionale cresce ogni anno, dal momento che si sommano allo storico tutti i procedimenti di bonifica che sono stati aperti nel corso del tempo; a oggi, in Piemonte i siti con procedimenti attivi sono circa 500. Circa il 47% dei siti censiti in Anagrafe insiste sul territorio dalla Città metropolitana di Torino, il 14% in provincia di Novara, il 13% in provincia di Alessandria, il 6% nelle province di Biella e di Vercelli, il 5% nelle Province di Asti, Cuneo e Verbano Cusio Ossola.

Oltre il 50% delle cause d'inquinamento riscontrate sul territorio regionale è riconducibile alla presenza di sostanze contaminanti attribuibili alla cattiva gestione d'impianti e strutture; le altre principali cause d'inquinamento sono riconducibili alla presenza di sostanze inquinanti dovuta alla scorretta gestione di rifiuti (oltre il 20%), eventi accidentali (il 17%) e, in ultimo, sversamenti incidentali - quando sono incidentali - sul suolo e acque (8%).

Per legge i siti inquinanti devono essere bonificati a spese del responsabile dell'inquinamento, il quale però talvolta non è facilmente individuabile (questo è uno dei grandi problemi con cui ogni amministratore si è dovuto scontrare). Per tutelare la salute dei cittadini in queste situazioni intervengono Comuni e Province.

A maggio 2021 sul quotidiano *La Stampa* è iniziata un'inchiesta da questo punto che faceva riferimento a "Piemonte inquinato, 500 siti senza bonifica", con riferimento a 6,8 milioni di euro stanziati dalla Regione per gli interventi di bonifica. Con la DGR 3550 la Regione, come accordo di programma con Ministero della Transizione ecologica, Città metropolitana di Torino e Comuni di Ciriè, Givoletto e Rivalta di Torino, ha assegnato 4,6 milioni di euro di risorse statali per la realizzazione d'interventi di bonifica su siti inquinanti di seguito elencati (nell'interrogazione faccio l'elenco di questi siti).

Il trasferimento delle risorse finanziarie per l'esecuzione degli interventi sarà operato direttamente dallo Stato alle Amministrazioni locali.

Il 7 luglio il quotidiano *La Stampa* ha pubblicato un video con la terza puntata di questa inchiesta che conclude il focus sui cento siti inquinanti di Torino. In questa puntata si parla, ad esempio, dell'ex fabbrica Ghia e nel "considerato che" vado inoltre a sottolineare che i decenni passano e tanti siti nel nostro territorio rimangono ancora da bonificare.

La Regione Lombardia ha promosso il bando per l'avvio dei processi di bonifica e tutta una serie di misure d'interventi di recupero. Interrogo l'Assessore competente per sapere, oltre alle risorse statali previste dalla DGR sopracitata, quali altre azioni intenda mettere in campo questa Giunta per bonificare i siti contaminati e tutelare la salute dei cittadini, proprio perché quanto abbiamo stanziato evidentemente non basta per intervenire sui 500 siti inquinati del Piemonte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 gennaio 2021 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare del 29 dicembre 2020, finalizzata all'adozione di un programma di bonifica dei "siti orfani" così come definiti dall'articolo 2 del decreto stesso e con il quale sono state destinate risorse finanziarie alla Regione Piemonte, poco meno di sette milioni di euro, quest'Amministrazione ha avviato un intenso lavoro per pervenire all'individuazione dei siti rispondenti alle caratteristiche previste dal citato decreto.

Infatti, è stata adottata la DGR n. 7 del 26 febbraio 2021, con la quale è stato disposto l'avvio di una ricognizione dei siti orfani così come definiti dal decreto ministeriale, finalizzata all'individuazione di siti e interventi finanziabili, e ha demandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio la messa in campo delle attività a ciò finalizzate, come definite con determinazione dirigenziale del 5 marzo 2021.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale è stato pertanto avviato un intenso lavoro al quale, in prima fase, sono state invitate a partecipare le Amministrazioni provinciali, titolari dei procedimenti di ricerca dei responsabili, nonché in analogia con quanto disposto dalla legge regionale 42/2000 in ordine della presentazione delle richieste di contributo regionale.

Terminata la prima fase di segnalazione dei siti orfani da parte delle Amministrazioni provinciali, gli Uffici dalla Direzione Ambiente hanno avviato una serie di approfondimenti nel corso di questi mesi, mediante incontri con Provincia, Comuni e ARPA Piemonte, per l'esame e la risoluzione di problematiche di natura tecnica e amministrativa, prevedendo anche, ove possibile, attività di sopralluogo.

Accanto ad acclarate situazioni prioritarie, nei prossimi mesi s'intende pervenire all'individuazione di un elenco definitivo e complessivo dei siti orfani, procedendo alla stipula di accordi di programma con il Ministero della Transizione ecologica per la spesa dei 6,8 milioni

di euro destinati al territorio piemontese e di ulteriori risorse che lo Stato potrà trasferire in una seconda attuazione del decreto ministeriale.

Il lavoro in essere avrà anche la finalità di richiedere e auspicabilmente ottenere altre risorse da parte del Ministero della Transizione ecologica, con il quale l'Assessorato ha avuto più confronti e dai quali emerge la possibilità che lo stesso intenda destinare più fondi alla problematica delle bonifiche.

In tal senso, la Giunta intende proporre l'elenco di siti prioritari anche per l'assegnazione di consistenti risorse finanziarie nell'ambito della programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Ciò premesso, si rileva che, al di là delle attività di competenza della Regione, il lavoro che stanno svolgendo gli Uffici sta portando anche ad analizzare e stimolare alcune situazioni a livello locale, di competenza delle singole Amministrazioni comunali, laddove vi siano procedimenti di bonifica a carico di soggetti responsabili della contaminazione o dei proprietari dei siti che procedono lentamente. Per tali situazioni la Direzione regionale sta fornendo supporto a livello locale per uniformare le azioni di competenza delle Amministrazioni comunali, con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali e di ARPA Piemonte, con l'obiettivo di dare seguito ai procedimenti di bonifica da parte dei responsabili della contaminazione.

Quale altra linea d'azione, si segnala che è in corso la revisione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, facente parte della programmazione regionale in materia di rifiuti.

A tal riguardo, la Regione Piemonte con DGR 12 marzo 2021, n. 14-2969, "*Legge regionale 1/2018, articolo 3. Approvazione di atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani e bonifiche - Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto Economia circolare*", ha posto le basi per l'avvio delle procedure di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI), incaricando la Direzione Ambiente, Energia e Territorio della messa in atto delle attività necessarie per la redazione dei documenti tecnici per la pianificazione ai fini dell'adozione da parte della Giunta regionale e della successiva proposizione al Consiglio Regionale per l'approvazione di competenza.

Le attività per l'aggiornamento del Piano sono in corso e le problematiche della bonifica dei siti contaminati sono sviluppate con il coinvolgimento delle strutture tecniche e del territorio. Nel Piano, accanto ai siti di competenza della Pubblica Amministrazione, troveranno spazio le misure per incidere, per quanto possibile, su aspetti amministrativi per rendere più snelli i procedimenti di bonifica, nonché la definizione di misure relative, ad esempio, al recupero e alla riqualificazione di aree dismesse inquinate.

Corre, in ultimo, segnalare che le attività che emergono dal lavoro della Direzione regionale troveranno attuazione anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede espressamente la destinazione di risorse finanziarie in favore delle Regioni e delle Province Autonome per la realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle i
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.55)